

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO. Tra le colture più colpite anche le patate, ma bisogna attendere la ripresa vegetativa

Frumento, colza e piselli devastati

I danni nell'area che va da Cerea al Mantovano. Problemi per l'orzo, il mais invece è salvo

La violenta grandinata che si è abbattuta giovedì sera nella Bassa veronese, nell'area compresa fra Cerea, Sanguinetto e Concarnarise, non ha risparmiato il comparto dell'agricoltura in una zona vocata a seminativi e colture orticole. Dopo mesi di siccità che avevano già messo a dura prova le colture autunnali e invernali e le semine primaverili, ora gli agricoltori si trovano a fare i conti con forti grandinate, violente raffiche di vento e abbassamenti repentini delle temperature.

Al momento non è ancora possibile fare una stima precisa dei danni perché i tecnici stanno ancora effettuando verifiche e accertamenti e comunque bisognerà attendere altri giorni per vedere come reagiranno le colture e fare una previsione economica. A preoccupare sono principalmente le colture di colza e frumento, già provate dalla siccità, ma anche i piselli.

«Nelle zone tra Gazzo Veronese, Nogara e Sanguinetto e parte di Concarnarise il maltempo ha creato danni alla colza in piena fioritura e al frumento», spiega Daniele Salvagno, presidente Coldiretti Verona, «per quest'ultima coltura bisognerà attendere la ripresa vegetativa per capire l'entità dei danni».

«Sono stati sradicati alcuni alberi ma non si riscontrano, al momento, danni alle strutture aziendali», aggiunge Salvagno, «i tecnici proseguiranno nei prossimi giorni con analisi più approfondite delle zone colpite, pertanto la questione resta aperta».

Secondo Confagricoltura, fra le zone interessate vi sono anche la provincia di Mantova, i comuni di Sorgà e Gazzo veronese. «La grandinata è stata di durata breve ma intensa e ha causato danni importanti in diversi comuni», ha riferito Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, «fra le colture più colpite vi sono l'orzo e il frumento che sono in spigatura e certamente hanno subito

gravi danni per le spighe troncate che non potranno fiorire; i piselli sono stati distrutti del tutto essendo in una fase vegetativa avanzata; le patate sono state rasate nella parte aerea ma probabilmente ricacceranno subendo solo un ritardo vegetativo. Il mais appena emerso sembra invece non aver subito danni», conclude Ferrarese, «anche se i danni da grandine sono difficilmente quantificabili subito dopo l'evento, occorrerà quindi vedere nei prossimi 10-15 giorni come reagiranno le colture».

Annate sempre più difficili per gli agricoltori che si trovano a fronteggiare i rischi derivanti dalle avversità del meteo sempre più imprevedibili con un clima che ormai da anni sembra impazzito. ● L.M.



Un campo allagato

PROVINCIA

Case scoperchiate e alberi divelti

Frumento, colza e piselli devastati

ANNUNCI ECONOMICI **AVVISI LEGALI**